

Lingua Italiana

[Domande e Risposte](#)[Neologismi](#)[Speciali](#)[Notiziario](#)[Da Leggere](#)[Articoli](#)[I nostri autori](#)

GIOVANNI MADDALENA
**DIALOGHETTI
DI UOMINI
E DI DEI**



RUBBETTINO // ZONA FRANCA

12 settembre 2023

Dialoghetti di uomini e di dei

di Antonio Montinaro

Giovanni Maddalena

Dialoghetti di uomini e di dei

Soveria Mannelli, Rubbettino, 2023

L'autore

Giovanni Maddalena è un filosofo italiano conosciuto dagli addetti ai lavori soprattutto, ma non solo, perché è tra i principali studiosi della cosiddetta "filosofia del gesto". Da pochi mesi, uscendo dal terreno abitualmente battuto della scrittura accademica, ha pubblicato per la collana «Zonafranca» dell'editore Rubbettino un interessante libro intitolato *Dialoghetti di uomini e di dei* (Maddalena 2023), la cui lettura ci ha procurato più di una suggestione positiva. Su alcune di esse, vorremo soffermarci.

Due precedenti illustri

Innanzitutto, cattura l'attenzione il genere in cui si inserisce l'opera, il dialogo breve, che ha vari precedenti, ma, come dichiarato dallo stesso autore nell'introduzione del libro (p. 5), due sono particolarmente illustri: le *Operette morali* di Giacomo Leopardi (Getto-Sanguineti 1982) e i *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese (Pavese 1947). E alcune caratteristiche dei *dialoghetti* di Maddalena si apprezzano meglio se analizzate in riferimento a questi due antecedenti.

Stampate per la prima volta nel 1827, e successivamente con qualche aggiunta nel 1832 e nel 1845, le *Operette morali* constano complessivamente di 31 dialoghi, se consideriamo anche i 7 testi dell'*Appendice*. I *Dialoghi con Leucò* sono pubblicati nel 1947 e si compongono di 27 dialoghi. Sono 11, invece, i *Dialoghetti* di Maddalena, che hanno evidenti punti di contatto sia con le *Operette morali* sia con i *Dialoghi con Leucò*.

Al di là della connessione tra lingua letteraria e discorso filosofico, dalle *Operette* si ricava soprattutto il modello di titolazione, in cui ricorre quasi sistematicamente la parola *dialogo* (nel testo di Maddalena assente solo in un brano, quello di cesura tra i primi cinque e gli ultimi cinque).

Ben più profondo appare il legame con i *Dialoghi* di Pavese. Innanzitutto, compulsando l'indice, si scopre che il titolo del volume di Maddalena si compone attraverso l'accostamento dei titoli di due dialoghi scritti da Pavese (sebbene quest'ultimo non faccia mai ricorso nei titoli alla parola *dialogo*): *Gli uomini* (p. 143) e *Gli dèi* (p. 167). E allo scrittore cuneese riconducono anche i cappelli introduttivi che precedono i dialoghi. Infine, la lingua usata da Maddalena è vicina – e non solo per motivi cronologici – a quella *antiermetica, fortemente narrativa e simbolica* di Pavese (Mengaldo 1994, 157-158) e distante dalla «sintassi cinquecentesca atteggiata» (Coletti 2000, p. 254) delle *Operette*.

Elementi linguistici caratterizzanti

La scrittura dei *Dialoghetti*, costituita tendenzialmente da frasi brevi, è lucida, cristallina, a volte tagliente, e in più punti sembra riecheggiare il nitore di quella dei classici (a volte si ha l'impressione di leggere una vera e propria traduzione). Se ne veda un campione: «Atena: Sei cambiato anche tu, per fortuna. Com'eri tracotante sotto le mura di Ilio: ferire una dea, ammazzare i nemici nella notte, ordire il trucco del cavallo. E prima ancora, nella guerra di Argo, quando non c'erano nemici che bastassero per la tua foga: sangue, sangue e, poi, ancora sangue. Il tuo spirito non viveva che per questo e per la gloria. [...] Atena: Ci hai messo del tempo per capirlo. E queste dolci coste italiche ti hanno aiutato a comprendere» (*Dialogo di Diomede e di Atena*, pp. 7-8).

Quando presente, l'aggettivazione è puntuale, mai banale, e spesso innesca metafore (apparentemente è meno attestata nei dialoghi riguardanti personaggi biblici). In

riferimento ad Achille, si legge, per esempio: «Pensare che era ancora un ragazzino, quando ha detto a padre Zeus, commosso dalla bellezza *ondina* di sua madre» (*Dialogo di Diomede e di Atena*, p. 9; il corsivo in questa citazione e in quella successiva è nostro). Solo per inciso, l'aggettivo *ondina* non ricorre nei principali dizionari d'uso consultati (si vedano, per esempio il *GrADIt* e il *VT*), ma si rintraccia esclusivamente nel dizionario storico *TB*, s.v. *sdonnino* (passo citato dal *GDLI*, s.v. *sdonnino*), con un significato apparentemente più ristretto 'che ha un colore grigio ceruleo, come quello delle onde' (in Maddalena sembra agire in modo più esteso l'immagine dell'onda, non limitata al solo elemento cromatico). Si veda ancora questo passo: «Ci sono tanti modi di essere reali quanti sono i colori di questo mare, che brilla *uguale e diverso*, davanti ai tuoi occhi, da quando sei nato» (*Dialogo di Diomede e di Atena*, p. 10).

Infine, si registrano utili notazioni parentetiche che danno teatralità, movimento ai dialoghi (in Pavese presenti esclusivamente a inizio di ogni dialogo, con l'eccezione di quello intitolato *Gli dèi*, in cui non compaiono). Citiamo un paio di esempi: «Diomede (*sorridendo per la prima volta*)» (*Dialogo di Diomede e di Atena*, p. 10); «Sara (*divincolandosi e piangendo, arrabbiata, urlando in crescendo*)» (*Dialogo di Sara e Abramo*, p. 22).

Temi filosofici ed esistenziali

Il riuscito piglio linguistico dei testi sorregge, facilitandone la comprensione, la portata dei temi filosofici ed esistenziali trattati nei *Dialoghetti*. Siamo di fronte, infatti, a un libro che riesce a penetrare in profondità nel lettore, come solo i classici sanno fare, affrontando con semplicità stilistica temi universali, spesso in contrapposizione, o quantomeno in struttura binaria, e offrendo spunti per possibili risposte: la gloria terrena e quella eterna, la vita e la morte, la giustizia e l'ingiustizia, l'amore e l'odio, l'identità, l'invidia, i misteri della vita e dell'universo. Ecco qualche passo esemplificativo: «Cortez: [...] sono curioso. Non sono capace di fare altrimenti. Senza sapere, la vita è ancora vita? Dea azteca: Noi sappiamo. La vita e il sapere sono lo stesso. La ragione della vita è la vita» (*Dialogo tra Hernan Cortez e una dea azteca*, p. 68); «Michele: "Segno" è una bella parola. Adamo: La parola è il principe dei segni. [...] Michele: Perché ti colpiscono tanto i nomi? Adamo: Oh, amico mio, i nomi sono il nostro strumento per creare. Come e più degli altri segni, essi ci fanno godere della creazione principale» (*Dialogo di Michele Arcangelo e di Adamo*, pp. 93-94).

Conclusioni

Nel libro convivono dunque suggestioni letterarie e filosofiche. Di ciò è ben consapevole l'autore, come dimostra un passo dell'introduzione che citiamo prima di congedarci: «Le persone a cui ho sottoposto i manoscritti hanno spesso osservato, alle volte in positivo e altre in negativo, che si trovano in essi tratti lirici e tratti filosofici e non è chiaro a quale settore, letterario o filosofico, questi dialoghi appartengano. Come gli illustri antecedenti, a cui non aspiro nemmeno a paragonarli, essi vorrebbero appartenere sia alla letteratura sia alla filosofia e spero possano generare nel lettore il gusto di entrambe» (p. 5).

Anche da questo punto di vista, crediamo che il libro sia sicuramente riuscito.

Bibliografia

Coletti 2000 = Vittorio C., *Storia dell'italiano letterario. Dalle origini al Novecento*, Torino,

Einaudi [I ed. 1993].

Getto-Sanguineti 1982 = *Operette morali*, edizione integrale commentata, presentazione di Giovanni G., commento di Edoardo S., Milano, Mursia, 1982.

GDLI = *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, diretto da Salvatore Battaglia e Giorgio Barberi Squarotti, 21 voll., Torino, UTET, 1961-2002, con 2 *Supplementi* diretti da Edoardo Sanguineti, 2004 e 2009, e 1 *Indice degli autori citati* a cura di Giovanni Ronco, 2004 [<http://www.gdli.it/>].

GraDI = *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, ideato e diretto da Tullio De Mauro, con la collaborazione di Giulio P. Lepschy e Edoardo Sanguineti, 6 voll., Torino, UTET, 1999, con 2 voll. di *Nuove Parole Italiane dell'Uso*, 2003-07.

Maddalena 2023 = Giovanni M., *Dialoghetti di uomini e di dei*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2023.

Mengaldo 1994 = Pier Vincenzo M., *Il Novecento*, Bologna, il Mulino.

Pavese 1947 = *Dialoghi con Leucò*, Torino, Einaudi [si cita dalla seconda edizione, 1977].

TB = *Dizionario della lingua italiana*, a cura di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini, 4 voll., Torino, Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1865-79 [si cita dalla versione in rete: <http://www.tommaseobellini.it/#/>].

VT = *Vocabolario Treccani online*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Vocabolario_on_line.

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Condividi

